

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-184 del 16/01/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA TECNO PORTE SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA OSCAR ROMERO, 17 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO PORTE INTERNE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA OSCAR ROMERO, 17
Proposta	n. PDET-AMB-2019-196 del 16/01/2019
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sedici GENNAIO 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA TECNO PORTE SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA OSCAR ROMERO, 17 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO PORTE INTERNE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA OSCAR ROMERO, 17

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Coriano in data 02/05/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGRN/2018/956 del 01/02/2018 (pratica ARPAE n. 5246/2018), dalla Ditta **TECNO PORTE SRL** (C.F./P.IVA 03373460405) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di CORIANO - V.Oscar Romero, 17 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *ASSEMBLAGGIO PORTE INTERNE*;

VISTE le integrazioni inviate dalla ditta, su richiesta della scrivente Agenzia, ed acquisite con prot.4291 del 08/05/2018 e prot.7089 del 23/07/2018 e le successive acquisite con prot.10955 del 19/11/2018 e prot.11344 del 30/11/2018;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale*;

RICHIAMATA la precedente Autorizzazione a Carattere Generale presentata in data 04/06/2013 ai sensi dell'art. 272 c.2 del D.Lgs. 152/06 alla Provincia di Rimini;

DATO ATTO che il Comune di Coriano in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PGNR/2018/11927 del 19/12/2018;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 14/05/2018 Prot.0119584/P acquisito in data 15/05/2018 PGNR/2018/4530;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n.124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta TECNO PORTE SRL** avente sede legale in Comune di CORIANO – Via Oscar Romero,17(C.F./P.IVA 03373460405) per l'esercizio dell'attività di **ASSEMBLAGGIO PORTE INTERNE** nell'impianto sito in Comune di CORIANO – Via Oscar Romero, 17 fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Coriano, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

- la ditta svolge attività di “ASSEMBLAGGIO PORTE INTERNE” ed esegue operazioni meccaniche su legno e verniciatura;
- dalle schede tecniche delle materie prime utilizzate si rileva la presenza di una sostanza con la frase di rischio previste dal D.lgs. 152/06 parte V all.III art.2 (Toluen-diisocianato);

la ditta dichiara:

- un consumo di prodotti vernicianti di 15 t/anno, diluenti/solventi 7,5 t/anno, catalizzatori 5,5 t/anno e colle 50 kg/anno;
- la ditta ha presentato il quadro di gestione solventi in quanto soggetta all'art 275 del D.Lgs.152/06 avendo un consumo massimo teorico di solventi superiore a 15 t/anno - soglia del punto 10 della tabella 1 parte III dell'all.III alla parte V del D.Lgs.152/06 – e pari a 21,12 t/anno, con un'emissione totale annua pari 18,2 t/anno;
- la presenza di un impianto termico ad uso industriale, alimentato a metano, avente una potenzialità nominale pari a 197,7 kW (< 1MW); Tale impianto è ricompreso fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06). Tale impianto è comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs.152/06 ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.;

Nello stabilimento sono presenti macchine per operazioni meccaniche del legno (troncatrice e bordatrice) le cui emissioni sono trattate da un filtro a maniche ma non convogliate all'esterno.

PRESCRIZIONI:

EMISSIONI CONVOGLIATE

E1 – CABINA DI VERNICIATURA

- Portata: ca. 10000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,16 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Filtro paint-stop costituito da 2 strati di carta Kraft pieghettati serie “AC23 ECO” di dimensione 5,4 m².
- Inquinanti emessi: materiale particellare, COV.
- Limiti di cui alla DGR 2236/09 al punto 4.6.5 e di tabella 1 punto 10 dell'all.III alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	3 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV come C-org. Tot.)	100 mg/Nm ³
Toluendiisocianato	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E2 – ESSICCAZIONE

- Portata: ca. 18000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,13 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: non presente.
- Inquinanti emessi: COV.
- Limiti di tabella 1 punto 10 all.III alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>Composti organici volatili (COV come C-org. Tot.)</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Toluendiisocianato</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E3 – CARTEGGIATURA

- Portata: ca. 12000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,44 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 84 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 147 m².
- Inquinanti emessi: materiale particellare.
- Limiti previsti alla DGR 2236/09 al punto 4.6.9:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>materiale particellare</i>	<i>10 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato

differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E4 – VERNICIATURA AEROGRAFO PER TINTA

- Portata: ca. 12000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,28 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: filtro paint-stop in multistrato di carta Kraft serie “SC13 GC-G4” di dimensioni pari a 1,26 m².
- Inquinanti emessi: materiale particellare, COV.
- Limiti di cui alla DGR 2236/09 al punto 4.6.5 e di tabella 1 punto 10 dell’all. III alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>materiale particellare</i>	<i>3 mg/Nm³</i>
<i>Composti organici volatili (COV come C-org. Tot.)</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Toluendiisocianato</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell’impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E5 – TAGLIO E BORDATURA

- Portata: ca. 7000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,20 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 32 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 50 m².
- Inquinanti emessi: materiale particellare
- Limiti di cui alla DGR 2236/09 al punto 4.5.2

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>materiale particellare</i>	<i>10 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell’impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato

differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E6 – ESSICCAZIONE - AEROGRAFO PER FONDO

- Portata: ca. 20000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,64 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: non presente.
- Inquinanti emessi: COV.
- Limiti di tabella 1 punto 10 all.III alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>Composti organici volatili (COV come C-org. Tot.)</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Toluendiisocianato</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E7 –VERNICIATURA CON AEROGRAFO A SOLVENTE

- Portata: ca. 18000 Nm³/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 8 m.
- Sezione: 0,13 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 84 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 147 m².
- Inquinanti emessi: materiale particellare, COV.
- Limiti di cui alla DGR 2236/09 al punto 4.6.5 e di tabella 1 punto 10 dell'all.III alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>materiale particellare</i>	<i>3 mg/Nm³</i>
<i>Composti organici volatili (COV come C-org. Tot.)</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Toluendiisocianato</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a **cadenza annuale**, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

EMISSIONI DIFFUSE

BORDATRICE E TRONCATRICE

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia entro il 31/07/2019; in alternativa la ditta dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno entro la stessa data previo domanda di modifica della presente autorizzazione;

Altre prescrizioni

a) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati **E2** ed **E7** deve effettuare il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.

b) La ditta è tenuta ad aggiornare annualmente il Piano di gestione dei solventi sulla base dei controlli analitici effettuati e ad inviarlo ad Arpae (punto 3 dell'all. III alla parte V del D.Lgs.152/06) Il primo aggiornamento dovrà essere effettuato entro il 30 giugno 2019;

c) Il Piano di gestione dovrà evidenziare il rispetto dei limiti di cui al punto 10 della tab.1 dell'All.III alla parte V del D.Lgs.152/06 relativamente alle emissioni convogliate e alle emissioni diffuse; Il mancato rispetto comporterà l'adeguamento degli impianti di abbattimento o l'adozione di materie prime a basso tenore di solventi;

d) Qualora dai risultati delle prime analisi del Toluendiisocianato risultasse un flusso di massa complessivo inferiore a 100 g/h, la ditta è esonerata dall'effettuare i successivi controlli su tale parametro;

e) La ditta nel caso voglia avvalersi dell'opzione del pressostato differenziale anziché eseguire i controlli analitici sul materiale particellare, dovrà comunicarlo all'autorità competente (Arpae);

f) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

g) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

h) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

i) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante, come da indicazione del Servizio territoriale Arpae, l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il

risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.

j) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante, come da indicazione del Servizio territoriale Arpae, l'Ente di controllo eseguirà un solo campionamento. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.

k) Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato IL/2 dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.

l) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

m) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

n) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

o) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

p) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.

q) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

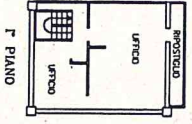
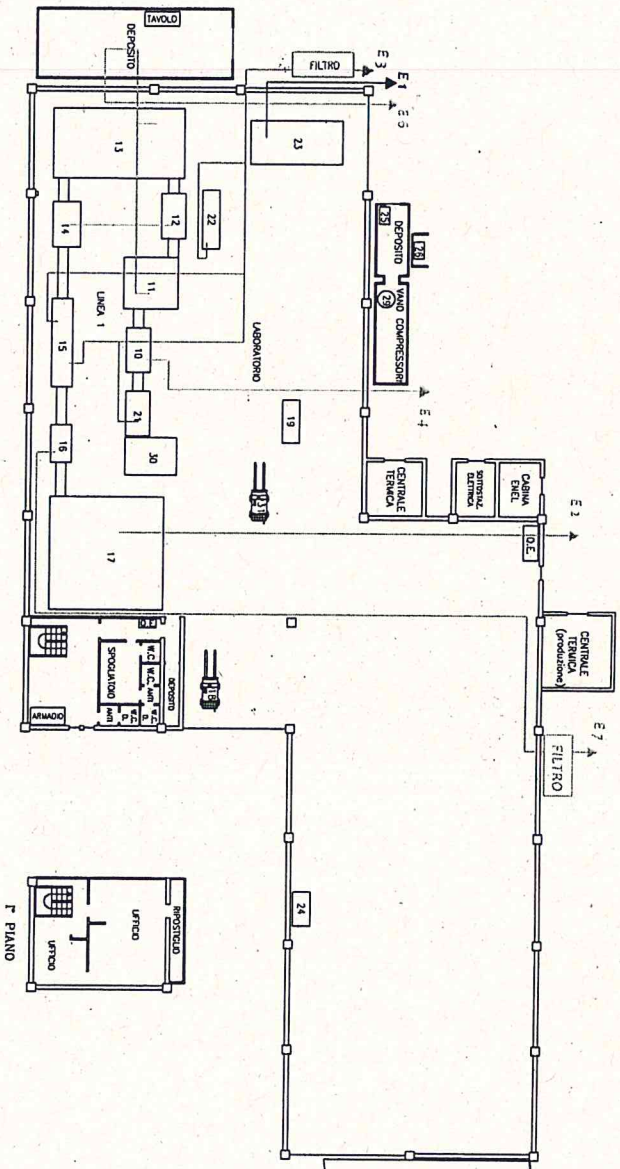
- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPA.

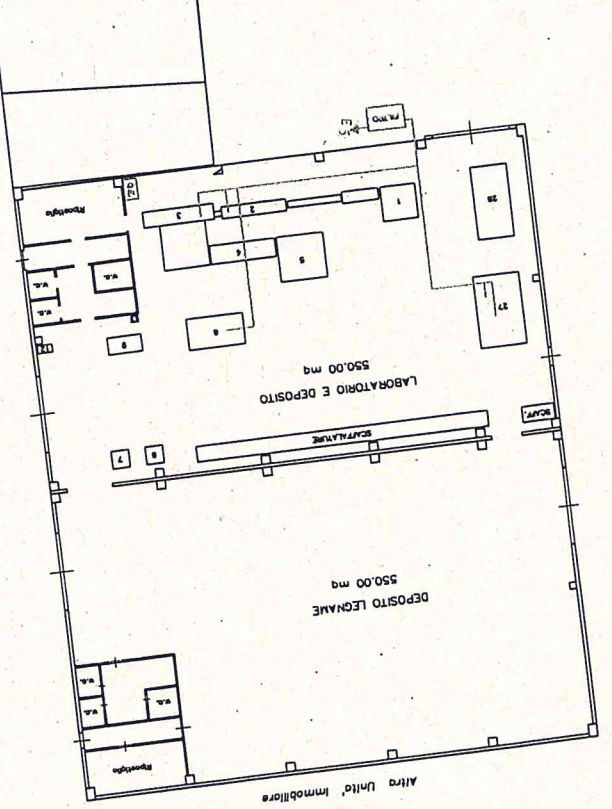
La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di campionamento	UNI EN ISO 10169:2013
Temperatura, Pressione, Velocità, Portata emissione	UNI EN ISO 10169:2013
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003
Umidità	UNI EN 14790:2006
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)	UNI EN 12619
Toluendiisocianato	UNICHIM N. 488:1979



LEGENDA SIMBOLI GRAFICI

- 1 CUCINA
- 2 TROVACANTE
- 3 FRESCHITTE
- 4 MAREBITE
- 5 SQUADANTE
- 6 TOLPE
- 7 TROVACANTE
- 8 TROVACANTE
- 9 MAREBITE
- 10 TROVACANTE
- 11 TROVACANTE
- 12 TROVACANTE
- 13 TROVACANTE
- 14 TROVACANTE
- 15 TROVACANTE
- 16 TROVACANTE
- 17 TROVACANTE
- 18 TROVACANTE
- 19 TROVACANTE
- 20 TROVACANTE
- 21 TROVACANTE
- 22 TROVACANTE
- 23 TROVACANTE
- 24 TROVACANTE



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.